

La città, la sanità

LA CERIMONIA

Emanuele Saponieri

«Ancora qualche settimana di tempo per trovare il giusto assetto e fare la miglior scelta possibile per il successore di Gaetano Gubitosa (il manager nominato direttore generale dell'Asl Napoli 1, ndr). Stiamo facendo il massimo sforzo per scegliere il profilo giusto, cercando di uniformare i tempi delle nomine dei direttori generali». Parola del presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, dopo il taglio del nastro della nuova piastra operatoria (benedetta dal vescovo di Caserta, monsignor Pietro Lagnese), composta da otto sale, di cui una ibrida e una robotica, una sala risveglio e anche un'aula multimediale, situata al primo dei due piani della nuova palazzina che ospiterà a pian terreno tutti i laboratori dell'ospedale che saranno pronti per dicembre di quest'anno.

L'INNOVAZIONE

L'inaugurazione della nuova piastra rappresenta un altro tassello sulla strada dell'innovazione tecnologica che ha interessato negli ultimi anni l'azienda ospedaliera del capoluogo. Un intervento costato - ha illustrato il governatore - 20 milioni di euro. «Abbiamo inaugurato un'opera di grande qualità. In totale, a Caserta tutti gli interventi in corso sono frutto di investimenti per 113 milioni di euro - ha evidenziato De Luca - Siamo partiti da un'azienda ospedaliera commissariata per infiltrazioni camorristiche e l'abbiamo trasformata in un ospedale di eccellenza, un punto di riferimento della sanità regionale e nazionale. È una rivoluzione, bisogna esserne orgogliosi». Una trasformazione che ha permesso di aumentare anche l'attrattività del territorio. «Abbiamo invertito anche il flusso di medici e professionisti che prima lasciavano la Campania per andare a lavorare negli ospedali delle altre regioni, mentre ora fanno il percorso inverso», ha aggiunto il governatore.

E di inaugurazione importante, riguardo alla nuova piastra, ha parlato anche il direttore generale dell'azienda ospedaliera,

GUBITOSA: «LAVORI DURATI SOLO DUE ANNI SEGNALI DI RIVINCITA PER IL CAPOLUOGO RISPETTO AL 2019 440 DIPENDENTI IN PIÙ»

L'EDIFICIO

Ornella Mincione

«Più che un ospedale che cambia, è un ospedale cambiato». Il direttore generale dell'azienda ospedaliera "Sant'Anna e San Sebastiano" Gaetano Gubitosa non è riuscito a trattenere la commozione ieri durante la presentazione al governatore Vincenzo De Luca non soltanto della neonata piastra operatoria ma anche di tutti quei progetti portati a termine durante il suo mandato e che entro dicembre vedranno la luce grazie al suo lavoro e a quello dell'intera direzione strategica, con il direttore sanitario Angela Annecchiarico e il direttore amministrativo Amalia Carrara. «Ho trascorso otto anni in questa che definisco la mia Azienda e questa stessa forza, questo stesso attaccamento li porterò con me nella nuova Azienda», dice il manager prossimo a dirigere l'Asl Napoli 1. Dunque, al taglio del nastro della nuova struttura di 2.400 metri quadrati del valore totale di circa 20 milioni di euro e finanziato con i fondi arti-

De Luca: «L'ospedale resta un'eccellenza presto il neo direttore»

►Inaugurata la piastra operatoria
«Un'opera di qualità e all'avanguardia»

►Il governatore: «Qui investiti 113 milioni siamo partiti da Azienda commissariata»

Gaetano Gubitosa, che presto si trasferirà a Napoli. «È importante per la rapidità e per l'innovazione tecnologica che comporta - ha sottolineato il manager - Per Caserta è un segnale di rivincita. Quando sono arrivato, questo ospedale era molto diverso. Oggi è un'azienda riconosciuta e rispettata anche fuori regione, con unità operative tornate alla loro eccellenza e altre arricchite, con incarichi assegnati anche a professionisti provenienti da fuori regione e con attrezzature robotiche».

Tempi rapidi, ha tenuto a precisare Gubitosa: «I lavori per realizzare questo edificio sono durati appena due anni, visto che sono partiti nel luglio del 2023.



L'EVENTO Gubitosa con De Luca; sotto la benedizione FOTO FRATTARI

di quest'anno». E tanti sono anche i lavori ancora in corso, frutto di importanti investimenti, come i 54 milioni destinati alla realizzazione della nuova struttura ospedaliera che ospiterà 177 posti letto, i 25 milioni di euro stanziati per la realizzazione dell'edificio a tre piani destinato a bunker per la radioterapia e per la medicina nucleare e i 940 mila euro riservati alla nuova camera mortuaria. Ma non solo. «Sono stati richiesti e ottenuti fondi per un secondo apparecchio per la risonanza magnetica e un secondo angiografo», ha aggiunto.

LE STRUTTURE

E sempre in tema di sanità, il governatore De Luca, a margine dell'evento, ha toccato anche il tema del Policlinico di Caserta. «Noi siamo pronti a fare la nostra parte come Regione Campania, ma non possiamo fare di più che mettere a disposizione tutte le risorse e l'attenzione amministrativa. Bisogna parlare con i soggetti titolari degli investimenti», ha dichiarato De Luca, che ha anche spiegato la sua posizione sulla chiusura del Punto nascita di Piedimonte Matese e di quello di Sessa Aurunca: «Quello del governo sul piano di riporto nel settore della sanità, da cui la Regione Campania dovrebbe uscire, essendo passati ampiamente i tre anni dalla fine del commissariamento, è un ricatto politico. E la chiusura dei punti nascita è colpa proprio del Governo, che ci ha imposto di chiudere entro giugno quelli sotto i 500 parti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'Ordine dei medici

Manzi: «Con ambienti moderni cure più tempestive»

«Il nuovo blocco operatorio rappresenta un intervento essenziale e atteso per l'ammodernamento dell'ospedale di Caserta. Le strutture sanitarie devono essere resilienti e pronte a recepire le più moderne innovazioni tecnologiche». È con queste parole che il presidente dell'Ordine dei medici di Caserta, Carlo Manzi (nella foto), ha accolto con grande soddisfazione la nuova piastra operatoria dell'azienda ospedaliera "Sant'Anna e San Sebastiano", inaugurata ieri mattina nel capoluogo alla presenza del presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca. «Oggi molte procedure si svolgono in

estemporanea all'interno delle sale operatorie e disporre di ambienti adeguatamente attrezzati significa garantire cure più efficaci e tempestive, senza dover ricorrere a interventi successivi», ha sottolineato ancora Manzi, che poi ha anche aggiunto: «Le nuove sale operatorie sono progettate per accogliere tecnologie di ultima generazione, rendendo

l'ospedale di Caserta sempre più efficiente e all'avanguardia. Questo potenziamento infrastrutturale si inserisce nel percorso di consolidamento del ruolo del nosocomio come Dea di secondo livello, riferimento fondamentale per un bacino di utenza che sfiora il milione di abitanti», ha concluso il presidente. Dall'Ordine, insomma, arriva il plauso per un'iniziativa che rappresenta un passo in avanti verso una sanità moderna, integrata, personalizzata e centrata sulla prevenzione, perché investire in strutture di alta qualità significa investire nella salute dei cittadini e nella dignità del lavoro sanitario.

ti al governatore De Luca anche sulle criticità come quella del reclutamento di medici per il dipartimento di Emergenza.

LA POLEMICA

A dire il vero un'altra criticità è stata sollevata dall'Aift, l'associazione dei trapiantandi e trapiantati di Caserta. «Anch'io - dice il presidente della sezione casertana Franco Martino - avrei voluto unirmi con entusiasmo a quell'applauso. Ma per rispetto verso le persone che rappresento e per onestà intellettuale non ho potuto farlo pienamente per due motivi. Da oltre otto anni, nonostante precisi e ripetuti impegni assunti annualmente, è rimasto lettera morta il progetto Area Trapianti, un'iniziativa fortemente voluta dall'Aift e regolarmente sottoscritta dalla Direzione, già finanziata dalla Regione Campania per oltre il 50% del suo costo. Inoltre, in una giornata così solenne, ho trovato grave che nessuno abbia speso nemmeno una parola per il mondo del volontariato ospedaliero, che ogni giorno offre, gratuitamente e in silenzio, un contributo prezioso e insostituibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Hugo Ras”, la novità a quattro braccia «Robot all'avanguardia, più casi trattati»

colo 20 della Legge 67/88, erano presenti in tanti al seguito di De Luca e del presidente del consiglio regionale Gennaro Oliviero e altri vertici istituzionali.

IL PERCORSO

Ma solo una parte del pubblico presente ha potuto visitare il nuovo blocco operatorio, lungo il suo intero percorso. Un corridoio lungo il quale insistono non soltanto le otto sale operatorie, ma anche tutti gli altri ambienti funzionali al blocco. Le prime due sale operatorie sono le più speciali, una ibrida e l'altra con il robot a quattro braccia Hugo Ras, il cui funzionamento stando ai commenti degli addetti ai lavori «è empirico». «Ho utilizzato il "da Vinci", ma è evidente che questo è a un livello superiore», spiega il direttore dell'Uoc di Ginecologia Luigi Cobellis. Il nuovo blocco operatorio con il suo Hugo Ras sarà utilizza-



GLI AMBIENTI Medici e infermieri all'inaugurazione della piastra

to specialmente da tre specializzazioni: Ginecologia, Urologia e Chirurgia Oncologica. «Ora ci stiamo attrezzando per la formazione, nostra e della nostra equipe», spiega Cobellis. «È un robot estremamente vantaggioso. Con ogni probabilità potremmo raddoppiare la percentuale di casi trattati nell'arco di un anno», dice il direttore dell'Urologia Ferdinando Fusco. Per la Chirurgia, la piastra potrà essere utilizzata sia da quella d'Urgenza diretta da Mauro Andreano sia da quella di elezione e

Oncologia diretta da Dario Scalia.

In questi ultimi anni «tanti progetti sono andati avanti. Non solo la nuova piastra operatoria, ma anche la ristrutturazione dell'F3 da 6 milioni di euro e la palazzina a tre piani dedicata alla Radioterapia. È probabile che già a dicembre potrà aprire i battenti: stiamo analizzando i profili possibili del prossimo primo del reparto. Nella stessa palazzina poi ci saranno la riabilitazione e l'unità spinale», precisa Gubitosa. La ristrutturazione del reparto di Maxillo facciale, la Chirurgia vascolare, il laboratorio Corelab, la seconda sala di Endoscopia digestiva, il rinnovo della medicina legale e della sala mortuaria (con una tac dedicata alle autopsie): il direttore Gubitosa, nell'elenco delle opere compiute e prossime da compiere, non ha mancato di fornire da

**NUOVO BLOCCO CON OTTO SALE COBELLIS: «PARTIAMO CON LA FORMAZIONE»
AITF: «AREA TRAPIANTI NEL DIMENTICATOIO»**